LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 21 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 310

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale può avere il volume del

Romanzo mensile,

che si pubblica ora per il dicembre, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera**. Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all' anno.** Un volume separato, costa **50 centesimi,** vale a dire che tutta la serie costa **sei lire.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile** per tutto l'anno venturo.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell' abbonamento, i nuovi associati avranno la **Patria per tredici mesi** e tredici romanzi dei più noti autori: poichè **la splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia!

Tredici romanzi di celebrati autori gratis compreso quello che invieremo, a richiesta, del mese di dicembre, possono quindi avere per **due lire soltanto** anche gli abbonati vecchi, quando mandino l' importo anticipato dell' abbonamento. E a tutti, e vecchi e nuovi che paghino entro il mese di gennaio, faremo pervenire anche un

elegante ricordo.

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso sole L. 12.80 (precisare se vuolsi la edizione francese o l' italiana)

Stagione, edizione comune » 6.40

Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.—

La stampa sportiva » lusso » 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medie formato, con testo variatissimo, con nitide o assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di sabato, fu convalidata l' eleziona di Schanzer a deputato di Aversa; e si approvarono: la legge che accorda al Governo i pieni poteri doganali per la stipulazione d'un accordo provvisorio commerciale con l' Austria Ungheria; la legge per l' istituzione di una linea di navigazione tra Venezia e Calcutta, il bilancio d'entrata per l' esercizio 1903-904.

Poi, la Camera deliberò di prendere vacanza fino al 28 gennaio.

SENATO. — Approvò il progetto relativo agli stanziamenti per talune opere straordinarie; e discussi il bilancio dei lavori pubblici.

Nella seduta di ieri, poi, fu discusso ed appovato il bilancio dei lavori pubblici.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— A Magenta è stato inaugurato il nuovo tempio prepositurale, sorto da duplice sentimento di pietà religiosa e patriottica, in omaggio ai caduti nella storica giornata del 4 giugno 1859. Il tempio in puro stile Rinascimento è a tre navate con croce a cupola. E' opera grandiosa e pregevole dell' architetto Alfonso Parrochetti di Milano.

— Paolo Mantegazza, che lavora come a venti anni, prepara un libro: « Le donne del mio tempo », nel quale, dalla contadina alla regina, dall' operaia chiusa per dieci ore in fabbrica o in filanda, alla dama più agilmente cosmopolitica di abiti e d' anima, vuol delineare i caratteri della donna della fine del secolo XIX e del principio del XX.

— E' stata accolta con gran favore in Germaia una traduzione tedesca delle odi barbare di Carducci, fatta da Lugol.

— Per l' Esposizione mondiale di Saint Louis, il Comitato sedente in Roma ha ricevuto tante domande di espositori da occupare oltre tre volte lo spazio riservato all' Italia. Dovrà di necessità ridurre le richieste.

— Ieri, 20 dicembre, il triste anniversario fu commemorato in tutte le città d' Italia.

— Max Nordace, sociologo, le cui *Menzogne convenzionali della società moderna* e i *Paradossi* e la *Malattia del Secolo* ed altri libri arditi suscitarono tanto rumore a suo tempo; fu vittima di un attentato contro di lui, che si trovava in una riunione di sioniti (egli pure lo è; vale a dire appartiene a quel gruppo di ebrei che mirerebbe a rendere la Palestina di nuovo Patria effettiva dei semiti), furono sparate due rivoltellate da un giovane ebreo venuto espressamente da Berna per ucciderlo, perchè di opinioni contrarie alle sue.

LE QUESTIONI DEL GIORNO.

Risposta dell' articolo del signor d.

(Vedi, *Patria del Friuli*, n. 307).

S. Vito al Tagliamento, 19, dicembre.

Il movimento di Cividale, distretto in cui con suprema meraviglia vediamo i paesi immuni dalla filossera fare causa comune con quelli filosserati, non poteva non preoccupare vivamente una regione viticola come questa della destra del Tagliamento, intensamente popolata da nuovi impianti e da viti in pieno frutto. Ed è ben naturale che di fronte ad un pericolo sicuro, chi ne è minacciato, metta le mani avanti per parare il colpo... I nostri viticoltori devono essere quindi, vivamente grati al Circolo Agricolo sanvitese, presieduto così saggiamente dal cav. dott. Giorgio Gattorno, che ha preso l' iniziativa di difendere seriamente i loro interessi.

Il signor *d* della *Patria del Friuli* o non deve aver letto la legge filosserica 4 marzo 1888, o non si è accorto dell' articolo 6 del suo testo unico, il quale parla oltrechè della distruzione, anche della cura obbligatoria come mezzo di ritardare il cammino della filossera. Ciò vuol dire che per integrale applicazione della legge non si può intendere esclusivamente ed assolutamente solo il metodo distruttivo. Nè devono averla studiata la legge i signori di Cividale che domandano l' abbandono della zona infetta, senza alcuna preoccupazione di preparare un programma di generale interesse che conduca a ritardare il cammino dell' invadente flagello, senza alcuna considerazione, cioè, dei paesi immuni. E non è egli naturale che, di fronte ad un tale procedere, gli agricoltori dei paesi immuni pensino, e pensino seriamente alla difesa dei propri interessi in tal modo minacciati? Ci penserebbe anche il signor *d* se avesse i suoi vigneti alla destra del Tagliamento e farebbe bene a pensarci e difendersi. Perchè, sta bene si pensi ai paesi filosserati, ma è giusto si abbia ad interessarsi un pochino anche per quelli che sono scevri. Sucede poi, per naturale reazione, che le proposte egoistiche di una parte producano corrispondenti, egoistiche proposte dalla parte avversaria in modo che ciascuno deva pensare ai casi propri.

Padronissimo il signor *d* d' insinuare che se al di quà del Tagliamento si avesse la filossera vicina, si cambierebbe tattica. Francamente lo si ripete: è invece tattica assolutamente errata ed incosciente improvvida quella dei paesi immuni, vicini alle zone infette, di fare causa comune con queste. Invito il signor *d* a prendere il resoconto del Congresso filosserico di Conegliano pubblicato in questi giorni, e a leggervi la relazione del pro. Franceschinis che è il primo entomologo d' Italia e che in fatto di filossera la sa più lunga di lui e di me; vedrà come poco temibile sia il cammino spontaneo della filossera. Ecco il nodo della questione: il vero, il più terribile veicolo della filossera è l' uomo stesso. Ora alla stregua della scienza, dichiarare zona abbandonata un territorio infetto equivarrebbe lasciar alla inscipienza e all' egoismo dell' uomo di affrettare il cammino fatale del flagello filiosserico, che per opera di lui potrebbe essere rapidissimo e più letale. Questo io lo chiamerei il peggiore dei provvedimenti.

Il signor *d* ci porta lo strambizzato esempio dell' Austria, esempio punto applicabile da noi, dove la legislazione è imperniata su basi ben diverse. Del resto, so anch' io che dopo quindici anni di filossera in qualche parte del paese è oggi ripristinata la produzione ed anche aumentata. Ma il signor *d* non dice con quali spese enormi, con quali enormi rovine sia avvenuta questa trasformazinne, specie in Ungheria. Or bene, è appunto questo che da noi si vuole evitare: checchè se ne dica, si conosce quali splendidi risultati dia da venti anni l' applicazione della legge filosserica italiana, la quale, se anche non scevra di difetti, ha però corrisposto assai bene agli scopi che si prefiggeva il legislatore, e lo si comprova dal fatto che la Commissione centrale ad onta delle pressioni più o meno giustificate simili a quella che si prepara oggi a Cividale, ha sempre, nelle grandi linee, mantenuta la stessa via.

Dubito anche che il signor *d* s' inganni a chiamare il prof. Cavazza apostolo del sistema distruttivo; mentre, per quel poco che so di argomento filosserico, ho sempre ritenuto che il Cavazza sia uomo di ben larghe vedute in materia. Ciò, del resto, mi pare abbia assai poca importanza. Quello che interessa è, a mio modesto parere, che la discussione si mantenga in un campo sereno. Quei signori di Cividale diano l' esempio di moderazione e nessuno vorrà certo la loro rovina. Ma programmi ci vogliono e che siano precisi, non tumultuose deliberazioni che conducono necessariamente a rappressaglie violenti.

E poi non si tratta già, come osservava l' articolista *d*, di ritardar di un pochetto, di un anno, forse di pochi mesi, l' invasione filosserica nei luoghi immuni, ma bensì anche di un quarto di secolo. Onde i viticultori dei terreni scevri, mentre si dichiarano sempre disposti ad ecque e razionali transazioni, sono altrettanto preparati a difendersi da inconsulto imposizioni.

Luigi Fraecescutti-Bianco.

Un presidente che non intende polemizzare sui giornali.

S. Vito, 19 dicembre 1903.

Nella Patria del 17 corr., un certo *d* rivolge contro me i suoi strali per un ordine del giorno relativo alla filossera votato dal Circolo Agricolo Sanvitese di cui ho l' onore di essere presidente.

Lieto che questo Circolo abbia dato per primo l' allarme contro il nuovo pericolo, con quell' ordine del giorno che venne accettato e votato dalle principali Cooperative Agrarie del Friuli; dichiaro che non intendo affatto di polemizzare, sui giornali in materia di filossera. L' argomento verrà serenamente discusso fra pochi giorni in seno all' Associazione Agraria Friulana e verrà pure trattato con maggiore ampiezza nel prossimo Comizio, ove il signor *d* potrà sbizzarrirsi in favore della libera filossera ed ove persone tecniche di me più competenti potranno confutarlo.

Mi preme solo dire oggi al sig. *d* (che non so chi sia, ma che suppongo un filosserato) ch' egli certo non mi conosce ed ha errato se, giudicandomi forse alla stregua di sè stesso, ha ritenuto che in caso di invasione nei miei vigneti, io avrei fatto in favore della libera filossera un' alzata di scudi come fecero quei viticultori ch' egli difende.

Dr Giorgio Gattorno.

* * *

Leggiamo nell' *Amico del Contadino* che, all' « agitazione » del distretto di Cividale per chiedere che si dichiari il Friuli *zona abbandonata* nei riguardi della legge sui provvedimenti per combattere la fillossera; si contrappone un' agitazione in altre località della provincia, e finora specialmente nelle zone d' azione dei Circoli agricoli di S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Latisana, Spilimbergo, Percotto, Pordenone, dell' Associazione degli agricoltori di Cordenons, dell' Unione Agraria di Portogruaro, ove si votarono ordini del giorno contro il movimento iniziato nel distretto di Cividale, e invocanti dal Ministero dell' Agricoltura la continuazione nell' attuale sistema (distruttivo) di lotta.

Anche i deputati della Provincia furono interessati ad appoggiare i voti espresssi dai viticoltori dei distretti immuni.

Nella seduta del Consiglio dell' Associazione agraria di **giovedì 24 corr., si tratterà anche di questo importante argomento,** che persone competenti vennero in questi giorni illustrando del nostro giornale.

Da informazioni nostre risulterebbe che i rappresentanti delle tendenze stanno trovando un terreno il quale potrebbe forse ottenenersi l'accordo. Certamente, nella seduta consigliare di giovedì, la discussione si svolgerà sereno e seria.

Concorsi medici.

Aritmetica e raziocinio

a proposito dei Consorzi medici

Non avrei mai creduto che dall' incognita y fosse scaturito improvvisamente, come un *babau*, un fabbro ferraio, il quale, e lo dico in suo onore, fra un colpo di martello e l'altro, o durante la solita passeggiata ad Esemon di Sopra, divenuta per sua bontà, vassallo di Villa Santina, si dedica con molto onore allo studio della mitologia, a quello dei diritti e doveri, all' aritmetica e forse alla ricerca di qualche incognita; e che, anzichè rimanere deriso e negletto firmando legittime e giuste domande — anzichè farsi mettere in prigione per la scesa in piazza, — volle dalle colonne del giornale provare alle ammirate e meravigliate turbe di Villa Santina come si lasciarono per anni ed anni indegnamente turlupinare, predicando il nuovo vero scaturito da ben cinque difficili ed imbrogliate operazioni di quella scienza che non è una opinione.

Forse, chi sa, che entro qualche anno, quelle turbe non decretino di collocare sullo zampillo della fontana maggiore o sul comignolo di qualche casa una lapide, rammentando ai posteri uno studioso della scienza dei numeri, stillata all'incirca così: *N. N. novello mago trovò che 1.15 diviso per 0.72, da per quoziente 1.61 e non 1.59. Onore a lui. Le turbe commosse.*

Il di Lei conto, sig. Floreanini, sarà esatto quanto si vuole; io, anche colle traccie datemi, non mi sento in grado di risolverlo, e se dopo anni ed anni ho dimenticato perfino cosa voglia dire *problema*, ricordo però, sia pure come vaga reminiscenza, cosa voglia dire *ragionare*.

Nel mio precedente articolo accennai, così per modo di dire, che l' onor. Giunta provinciale amministrativa tenne conto dell' *indiscutibile vantaggio* che Villa ebbe ed ha per avere la sede del medico e che Enemonzo, sebbene senza, paga qualche cosa di più di Villa. Non mi sarò spiegato, forse per essere breve, abbastanza, sul resto; o Lei non mi compresa.

Sta bene che sommate le L. 274 che Villa paga in più per la sede, con le L. 274 che Enemonzo paga in meno (faccio il conto grossolanamente, perchè io non sono matematico) scaturirà il famoso 50 0|0; ma caro sig. Floreanini, Lei non fece l' altro conto, che cioè, ad Enemonzo poco importa portare colla destra all' esattore, la somma di L. 274 per raggiungere le L. 1540, che gli aspetterebbero con la sede, quando invece deve spendere, colla sinistra, più del doppio per venire a cercare il medico, là ove non era e non è alcun diritto, avesse dovuto essere. Rifaccia mo i conti e questa volta esponga anche le operazioni. E' un' altro sistema, è vero, di pagamento, ma tanto è sempre *pagare*. Le pare? Non è convinto? Ebbene, senza guadare il Tagliamento, in piazza di Enemonzo dico a queste ammirate turbe: E' vero o falso ciò? E se non fosse vero, perchè questa popolazione da ben 7, dico sette anni, grida e reclama la sede?

Lei stesso, lo disse nel suo precedente articolo firmato y. Se Enemonzo fosse contento dell' attuale stato di cose, col risparmio anche del 50 per cento, bisognerebbe ben dire che è irragionevole gridare 7 anni continui, e se, come dice Lei, volere il medico ed ogni costo a spese e svantaggio degli altri Comuni. Perchè Villa tenne duro per la sede, pur sapendo di pagare tanto di più? Era poco un metro di corda per quella razza di amministratori. Che fossero matti? Una buona cura l' avrebbe fatta fare padre... padre... là,... non ricordo, del manicomio di S. Servolo di Venezia. Una spedizione in massa, avrebbe purgato Villa.

Quindi senza il di lei problema ed il ragionamento, Enemonzo, pur volendo pagare L. 1540, voleva il medico qui. Segno quindi che il cinquanta non esiste punto.

Come dissi nel precedente mio articolo, costerebbero le L. 274 che Villa paga in più di quanto dovrebbe in ragione di popolazione.

Egregio sig. Floreanini, converrà con me, lo spero almeno, che Villa Santina pagando sole L. 876, non poteva nè aveva diritto di avere la sede del medico. Convinto di ciò, dovrà ammettere pur anche che per avere una comodità simile, la si deve pagare, per cui, in altre parole le L. 274 non costituiscono così un aumento del 25 per cento (presso a poco è vero, signor matematico?) sullo stipendio del medico, ma l' acquisto di una cosa, che non si aveva diritto d' avere *gratis*. Le pare?

E perchè, di grazia, anni prima, Villa consorziata con Lauco, pagava invece L. 300 in più per la sede, cioè qualche cosa di più di adesso?

Enemonzo, volente o nolente, ha dovuto *vendere* la sede, e l' ill. signor Prefetto nel sanzionare la decisione della Giunta provinciale amministrativa, nel suo Decreto, poteva dire adesso a poco così: Villa paghi al medico lo stipendio di L. 876, più altre L. 274 al Comune di Enemonzo per l' *acquisto* della sede, ed Enemonzo paghi al medico lo stipendio di L. 1540. Sarebbe stato, è vero, un nuovo atto di burocrazia; ma ciò feci per spiegarle che il tanto matematicamente vantato 50 per cento si riduce al 0 per cento, e per farle comprendere che Enemonzo, sebbene gravato in ogni modo, non ha mai preteso di pagare lo stipendio ai propri impiegati coi denari del Comune o comunisti di Villa Santina o di altri.

Ora però mi accorgo di avere predicato invano, poichè invece di *ragionare* coll' estensore dell' articolo, discussi col firmatario; che, scusi, lo dica lei, essendo un semplice operaio senza studi e laurea, deve rivolgersi a chi ne sa di più per esporre le di Lei idee.

Queste almeno, voglio sperare saranno sue, e... senta.

A Lei non manca qualche diecina di lire, lo disse, e beato Lei; mentre io stento a sbarcare il lunario, se non peggio.

Mi mancano perciò i mezzi per rivolgermi a questo egregio maestro, perchè mi rinfreschi i miei remoti studi; procurerò invece da solo di ripassare le prime quattro operazioni, *in specialità la divisione*, e Lei accetti una parte almeno del mio consiglio. Potrebbe rivolgersi a qualche professore perchè Le insegnasse, questa volta, non l' aritmetica, ma qualche cosa sui diritti e doveri, tanto per non scendere in piazza, quando non si è chiamati, e così, studiando ora, se non prima, potrà, col suo *proprio* raziocino, spiegare alle ammirate turbe il *proprio* e nuovo vero, poichè, non sempre, od egregio Floreanini, quello che si firma, corrisponde a quanto si pensa, e poi perchè non sempre può avere a sua disposizione un assistente o professore che sia, per spiegare le cose quando Le occorresse discuterle verbalmente.

M' inchino e continuo e per l' ultima volta, coll' incognita

Z.

Enemonzo, 13 dicembre 1903.

Il concorso medico di Buia.

Dal concorso aperto in Buia per due posti di medico condotto, poichè fu conosciuto l' invito a non parteciparvi pubblicato dall' ordine dei medici friulani si ritirarono parecchi concorrenti. Facciamo qui conoscere il nome di tre.

Da *Comacchio* il dott. Aniceto Nibbio scrive al Presidente dell'ordine annunciandogli il ritiro, e soggiungendo:

« Sono dispiacente di avere commerso un atto che poteva ledere gli interessi legittimi di un mio collega; ma io non conoscevo il deliberato dell' ordine dei medici di Udine, nè l' ingiustizia patita dal collega di Buia. Auguro a questi completa vittoria, e spero che il mio esempio varrà a consigliare gli altri concorrenti alla solidarietà salvando la nostra classe del krumiraggio. »

Da *Carpi*, il dott. Giuseppe Papotti ufficiale sanitario:

« Nulla sapevo che la condotta di Buia fosse stata posta all' indice: ne sono dispiacentissimo! Dovevo inviare i documenti ma non l' ho fatto, e domani scriverò al Sindaco di Buia chiedendo di ritirarmi dal concorso. Prego di volere scusarmi se involontariamente sono caduto in errore che la mia coscienza di medico mi vieta di compiere: questo in omaggio alla solidarietà fra colleghi che nell' animo mio sta sopra ogni altra cosa ».

Da *Tresigallo* (Copparo; Ferrara), il dott Enrico Tognoli scrive:

« So l' on. Presidenza dell'ordine dei Medici di costì avesse fatto pubblicare dai giornali medici che riportavano il concorso di Buia, l' invito (*a non concorrere*) che un cortese anonimo mi ha fatto tenere ieri sera, non avrei sentito il dispiacere di vedere unito il mio nome a quello di krumiri. Ad ogni modo ci tengo a far conoscere alla S. V. Ill.ma come contemporaneamente a questo io abbia scritto al Sindaco di Buia per richiedere la restituzione dei miei documenti intendendo di ritirare il mio nome dal concorso, in omaggio alla solidarietà fra medici condotti ».

Croci e crocifissi.

Anche sulle croci e sui crocifissi ricevemmo una serie di lettere. Ne scegliamo due, tanto per accontentare almeno qualcuno dei molti che s'interessano alla cosa.

A proposito di croci e di crociandi ad ognuno il suo

Nel n. 307 del vostro giornale, in chiusa alla corrispondenza da Codroipo, il cronista si duole per l' immeritata dimenticanza in cui è lasciato il nome del dott. Faleschini, distintosi per l'opera sua in pro dei feriti di Beano e per primo accorso sul campo del dolore. Non è lui solo l' ingiustamente dimenticato, perchè altri al par di lui si adoprarono ed accorsero ancor prima di lui in quel disgraziato luogo.

Infatti il dott. Gio. Batta Reinis ed il farmacista E. Manganotti, entrambi di Pasian Schiavonesco, primi che altri comparvero sul suolo e, come il Faleschini, al chiaror incerto delle torcie a vento si diedero a cercare, a liberare ed a soccorrere quegli infelici gementi e spiranti fra le macerie. Ed il buon capellano di Beano va pure ricordato per l' opera sua pietosa e umanamente sublime. Ei fu certamente balsamo consolatore per quegli infelici alle prese colla morte lontani da tutti e di tutto privi. A proposito poi dei medici di città che si resero benemeriti in quella disgraziata circostanza e fino ad oggi non decorati nè ricordati, va resa giustizia al nome quanto modesto altrettanto meritevole del dott. Ugo Ersettig. Egli in quella lugubre mattina accorse spontaneo fin dalle prime ore all'Ospedale Militare, ove urgeva la presenza di personale tecnico, essendo partiti quasi tutti i medici militari per il campo delle manovre.

E là ove maggiormente affluivano i poveri feriti, ove più era richiesta l' opera riparatrice del medico, là egli aprì cuore ed intelletto moltiplicandosi per quegli sventurati e non disertando il posto del dovere assuntosi, che nell' indomani, a tarda sera; quando cioè, ritornati i medici militari dal campo, poteva essere assicurata a quegli infelici l' opera benefica ed umanitaria della scienza.

Questa la verità; e dal canto loro le Autorità informino pure a loro talento gli Augusti Preposti, ma in omaggio alla verità ed alla giustizia vuolsi rendere pubblicamente ad ognuno il suo.

(*xg*).

I dimenticati.

Ed è proprio sotto questo titolo, che faccio seguito al giusto articolo comparso l' altro ieri in questo giornale *La Patria del Friuli*. E' vero molte sono le dimenticanze che incorsero nel dispensare titoli e onerificenze in questi giorni. Giustissima quella del dott. Faleschini che accorse là dove il dovere lo chiamava, quel dovere santo, quell' altruismo che tutti sa far dimenticare per sollevare chi soffre.

Ma altri ancora furono primi testimoni dell' orribile disastro di Beano. Son persone buone davvero, che non vogliono emergere e cercano la soddisfazione del loro operato in loro stessi soltanto.

Ma noi li abbiamo visti, li abbiamo ammirati e fummo superbi di poter stringere loro la mano e ringraziarli con un — bravo — La loro modestia va maggiormente apprezzata. Vo' parlare di un Renier di Pasian Schiavonesco di un Enrico Manganotti i quali furono i primi sul luogo del disastro, i primi soccorsi furono da loro portati. E vicino a questi, non dimentichiamo quell' apostolo, vero Ministro di Dio ch' è il cappellano di Beano don Massimiliano Turco, il quale confortò, soccorse incorraggiò. Quanti e quanti, recandosi sul luogo del disastro, erano desiderosi di sentire il straziante racconto dalla bocca di lui! Dalla forma semplice del suo dire, maggiormente si sentiva quanto il cuore vi avesse preso parte e quanto avesse cercato di lenire lo strazio dei morenti, di far sopportare rassegnati i dolori agl' infelici feriti.

E' da augurarsi che tra la schiera dei benemeriti possiamo annoveriamo ancor questi, che ne sono degni davvero.

M.

Sempre sul problema elettrico.

Abbiamo ricevuto ieri la «Relazione all'onorevole Consiglio Comunale sulle proposte della Giunta in merito alla questione della pubblica illuminazione» Porta le firme del Sindaco M. Perissini e degli assessori E. Cudugnello e E. Driussi relatori. Occupa sedici pagine protocollo. Comincia con una premessa storica, risalente al contratto d'appalto con la ditta Volpe-Malignani; e dopo sviscerato l'argomento richiamandosi ai vari allegati già distribuiti, chiude con queste parole:

Secondo la Giunta, la decisione va *tra la municipalizzazione con la gerenza e l'appalto* e per i motivi e per i criteri finora detti e per la dimostrazione degli allegati è appunto la municipalizzazione che la Giunta ha l'onore di proporre al Consiglio.

Appunti e critiche.

Cara Patria,

Tu credi di riconoscere in me competenza e studio del problema della pubblica illuminazione nella città nostra ma temo ti sbagli.

Intanto io non mi atteggio a persona competente: non è colpa mia se trovo di fare su quel problema degli appunti, che ti rilevo uno alla volta per non tediarti. Non posso poi dire di aver studiata la questione perchè la nostra Giunta è troppo stitica nel pubblicare i documenti che servono a lumeggiarla. Finora essa ce ne ha largiti dieci, ma ha ragione l'egr. consigliere comunale sig. P. Sandri di dire che alcuni di essi sono inutili, mentre ne mancano, e non si intende di provvedervi, altri d'importanza. Il predetto sig. Sandri ha citato tra questi il contratto d'enfitensi del salto sul Ledra tra il Comune e la Ditta Volpe-Malignani; le deliberazioni dell'Ospitale Civile, della Giunta Provinciale Amministrativa e della Giunta Comunale riguardo la vendita al sig. Malignani del salto fuori porta Gemona; ed infine la relazione dettagliata dall'ing. cav. Danioni sugli studii da lui fatti per la risoluzione del problema della pubblica illuminazione. Io però vorrei essere più esigente e chiedere ancora il contratto sociale Volpe-Malignani e i contratti o compromessi tra i sig. Volpe e Malignani.

Di più, perchè si pubblicò solo l'atto di donazione Volpe 11 luglio 1899 e non tutto ciò che interessava su questa donazione stessa, come gli studii della Commissione che ebbe ad esaminarla?

Perchè all'alleg. 6, di capitale importanza, non si dieda un conveniente sviluppo e lo si limitò ad una semplice distinta?

Perchè non specificare lo stato e grado di ogni cosa e ad ognuna di queste far seguire il suo valore o reale o di stima?

E' convincente a sufficienza il dire che il valore attuale degli impianti di ragione sociale Volpe-Malignani si può ritenere, in base a conti appositi, di L. 312000 e che il costo complessivo delle officine di ragione del sig. Malignani, sui dati della spesa effettiva d'acquisto e d'impianto, è per quella di S. Osvaldo di L. 73,000 per quella delle Grazie di lire 48000 e per quella di P. Gemona di L. 51000, mentre sono valutate in L. 10400 le linee di ragione dello stesso sig. Malignani?

Al pubblico mancano molti dati per conoscere la quistione, senza i quali però può dire senza tema di smentita che per il vantaggio del Comune essa doveva essere risolta parecchio tempo fa. Invece si arriverà al 31 Dicembre prossimo senza forse aver nulla concluso e si dovrà ricorrere a ripieghi per seguitare, dopo di quel giorno, il servizio dell'illuminazione elettrica pubblica e privata. Il sig. Malignani accorderà dal canto suo di continuare questo servizio in qualunque caso e non, come prima si diceva, soltanto quando il Comune decidesse di municipalizzare il solo servizio dell'illuminazione pubblica, cioè gli abbandonasse completamente ed incondizionatamente l'illuminazione privata; ma dal 1 gennajo 1904 la quota Volpe deve cominciare ad esser fruttifera per l'erigendo Ospizio Cronici: e allora quali patti, sia pure provvisorii, legheranno il sig. Malignani con questa quota? Si ricordi che il Comune è il tutore in ciò del futuro Ospizio e presto o tardi dovrà render conto della sua tutela. *i.*

Udine, 17 dicembre 1903.

* * *

Ci siamo interessati al riguardo della relazione sugli studi Danioni, che *i* e il consigliere Sandri vorrebbero fosse stampata. Ne verrebbe fuori un volume.

Un voto della Unione Esercenti al dettaglio.

Il Consiglio espressamente convocato considerando:

Che la municipalizzazione dei servizi comunali fa ora parte del nostro sistema legislativo ed è entrate nella opinione generale:

Che i servizi municipalizzati nel comune di Udine hanno dato risultati soddisfacenti e corrispondono al sentimento della cittadinanza;

Che il Consiglio comunale riscattando l'usina del Gaz ha fin d'allora affermato di voler municipalizzare il servizio della illuminazione pubblica e privata, intento queste reso più facile dalla donazione del comm. Marco Volpe;

Che un nuovo appalto segnerebbe un passo indietro nel movimento economico della città, e sarebbe una stridente contradizione con quanto è stato fatto ai riguardi del riscatto dell'usina del gaz.

Che una combinazione industriale non è altro che un appalto larvato dall'interesenza del comune.

Che l'interesse del Comune e quello degli abitanti che lo compongono, è perciò uno ed inscindibile e che a tale interesse non si provvede convenientemente se non col sistema della municipalizzazione di questo importante ramo di servizio comunale, che coll'appalto e colla combinazione industriale si viene a creare un concorrente pericoloso alla illuminazione a gaz, con danno evidente del bilancio di queste azienda, danno che si ripercuote direttamente sul bilancio del Comune ed indirettamente sulla economia di tutti i comunisti: che assicurate al comune, e da lui gestite le due aziende per la luce elettrica e gaz luce, non è possibile in alcuna guisa danno di sorta giacchè l'utile di una andrebbe a compensare la perdita eventuale dell'altra; ed il contribuente non correrebbe alcun pericolo di nuovi aggravi:

Che verrebbe inoltre alimentato il guadagno di società industriali e di private imprese;

fa voti

che il Consiglio comunale stabilisca la municipalizzazione pura e semplice anche del servizio di illuminazione a mezzo energia elettrica.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Mercato.

(*Carlo*) — *19 dicembre.* — Ieri, giorno di mercato, abbiamo avuto discreta affluenza di popolo ed animazione di affari.

La piazza dei cereali era ricca di fagioli, i quali però, per mancanza di richieste, sono rimasti invenduti.

Il presso massimo del granoturco è stato di L. 12.50 ed il minimo di lire 11; sicchè si è venduto ad una media di L. 11.26.

E ora non credo del tutto superfluo esporre il prezzo medio raggiunto ieri sul nostro mercato, dai vari elementi e generi necessari alla vita.

Carne di manzo al Kg. lire 1.40, vitello 1.50, castrato 1.20, capra 1, suino 1.60, Burro 2. Pane bianco 0.44, pane misto 0.36, Farina di frumento 0.55, farina di granoturco 0.20, Legna da fuoco al passo 14, Fieno al quintale 4.25, Paglia da lettiera al quintale 3.50 Galline al capo 2, Polli id. 0.80, Polli d'india id. 4.50, Oche id. 5, Anitre al capo 2.

— Mercato anticipato e fiera protratta. Per la ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, il mercato settimanale dell'ultimo venerdì del corrente mese, avrà luogo nel precedente giovedì 24 dicembre.

La fiera mensile poi del primo venerdì di gennaio si avrà invece nel successivo sabato 2 gennaio 1904

— Una madre di nove figli ladra. *20 dicembre.* — Verso le 3 pom. di venerdì u. s. giorno di mercato, nella Piazza maggiore, certa Pippo Maria fu Francesco e fu Gualdini Felice, d'anni 42, contadina, nata e domiciliata a Villotta di Chions, moglie di Pigat Angelo e madre di nove figli, approfittando della momentanea assenza del merciaio Ton Alfonso di Antonio, da Goricizza di Codroipo, rubò da una panca due paia di scarpe, del costo di lire 8 ed un paio di zoccoli del valore di L. 1.90 ponendo poi detti oggetti in una cesta che teneva infilata al braccio sinistro.

Accortosene il Ton, chiamò tosto la guardia urbana Osti Paride, e fece arrestare la donna.

La refurtiva fu riconsegnata al danneggiato.

La Pippo si rese rea confessa; perciò fu trattenuta nelle nostre carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Un impermeabile colle ale Venerdì pure, certo Micherin Pietro fu Angelo, possidente, di Fiume (Pordenone), venuto qui lasciò la carretta presso lo stallo pubblico del sig. Giovanni Corradini, e se n'andò per suoi affari.

Ritornato, non trovò più il suo impermeabile colla relativa mantellina, che aveva lasciato nella carretta prima d'andarsene subito denunziò il furto, ma il ladro, o i ladri, sono finora... al coperto.

MANIAGO.

— La frana minaccia. 19. — La frana continua a smottare. Durante la notte calò di un altro metro. La luce si spera di riattivarla portando la macchina nella sega del signor Giocondo Zecchin in Maniagolibero, ove la sua turbina è mossa dall'acqua del Cellina.

Si sta lavorando anche per l'acqua potabile. Con tubi in zinco su forcelle attraverserà il punto movente.

Oggi giunse da Udine un ingegnere del Genio Civile, mandato dal prefetto.

Appena qui, si portò dall'on. sindaco e tutti due tosto si recarono ad esaminare la frana.

L'egregio ingegnere trovò la cosa assai grave. Nessun lavoro, per ora, è possibile.

Egli pressupone che ci vogliano non meno di tre anni prima che quella vastità di terreno morenico si consolidi.

SPILIMBERGO.

— La seduta di ieri del nostro Consiglio Comunale. — Il mutuo di 119 mila lire. — Contro un articolo della Patria del Friuli.

(*Da un nostro incaricato speciale*).

20. Sono presenti i signori: Cotesan, Colonnello, Concari, De Rosa A. fu Domenico, De Rosa O., Indri, Marchi, Mongiat, Santorini, Sedran P., Spilimbergo, De Rosa A. di Pietro, D. Innoconti, Martina, Colavin, Carlini e Amadeo Sedran.

Presiede il pro Sindaco: Prosdocimo Sedran.

Oggetto 1.o Comunicazioni della rinuncia alla carica di Presidente del civico Spedale, del dott. Luigi Zatti ed eventuale nomina del successore.

Il pro Sindaco informa in proposito come la Giunta abbia fatto il possibile affinchè l'Ospitale avesse il suo Presidente; ma che tutti gli interessati risposero negativamente. Domanda quindi la sospensione, mandando la discussione ad altra seduta.

L'*Ogetto 2.o* verte sull'approvazione e callaudo dei lavori al pubblico macello.

La somma necessaria per il compimento di questi lavori, fu preventivata in L. 7094.24, spesa che viene approvata senza discussione.

Anche il *3.o oggetto*, risguardante l'approvazione della spesa di L. 1839.85 per la liquidazione finale dei lavori di costruzione del muro di sostegno lungo la roggia in Tauriano e storni per il pagamento, approvato senza discussione.

L'apertura di una strada

Siamo così arrivati al 4.o *oggetto*: Apertura della strada che dal viale V. E. mette a via Valbruna.

Parla in proposito il consigliere cav. Concari, ringraziando la Giunta dell'accolta sua raccomandazione, dicendo poi come con l'apertura di quella strada, si fa riparazione di giustizia al paese. Raccomanda poi di non infrapporre ritardi e che in una prossima tornata del consiglio si possano prendere provvedimenti in proposito.

L'apertura della strada in questione è approvata.

Si passa poi all'approvazione della spesa di L. 200, per l'acquisto di piastrelle per la numerazione delle sepolture nel locale cimitero ed a quella dell'appalto della tassa di misurazione dei grani.

Le azioni dell'Esposizione

Il pro Sindaco informa i consiglieri, come il Comitato dell'Esposizione di Udine abbia fatto domanda, acchè si rinunci al rimborso delle 100 azioni, acquistate dal Comune.

Il consigliere Concari crede che nessuno dei colleghi abbia difficoltà a votare per la rinuncia al rimborso. Si tratta — dice — di un concorso ad un avvenimento pel quale il nostro Friuli mostrò di esser secondo a nessun'altra Provincia per attività ed impegno. Propone quindi che la domanda del Comitato dell'Esposizione sia accettata; e il Consiglio aderisce.

In seconda lettura.

Si approvano in seconda lettura gli oggetti 8 9, e 10 vertenti: il primo, sul sussidio di L. 150 al Patronato scolastico; il secondo, sul sussidio di L. 800 alla società filarmonica; il terzo, sulla spesa di L. 300 per l'acquisto di una pompa contro gli incendi.

Per il Duomo.

Siamo così arrivati all'undicesimo oggetto: Concorso del Comune per il restauro del Duomo.

Il Comune aveva stanziato in bilancio lire 200, ma l'ufficio di conservazione dei monumenti, vista l'esiguità di questa somma, fece pratiche per ottenere un concorso maggiore.

Ora, la spesa proposta dalla Giunta, sarebbe di lire 5000 che verrebbero pagate dapprincipio con un fondo all'inizio dei lavori e il rimanente in più esercizi. Per questo caso, anche la fabbriceria verrebbe ad aiutare il Comune nella spesa con un sussidio di lire 5000 essa pure, come anche il Governo stanzierebbe altre 5000 lire.

Il Comune provvederebbe prelevando dalla Cassa di Risparmio L. 2000 e pagando il rimanente in più esercizi.

Il cav. Concari dice che, trattandosi di un locale ad uso pubblico, non è possibile sottrarsi al concorso. L'importo del Comune resta però vincolato sempre dall'obbligo per la fabbriceria e per il Governo di versare le loro quote.

E in questi sensi risulta l'approvazione del Consiglio.

Si passa quindi all'approvazione di prelevamenti fatti della Giunta dal fondo di riserva; come pure si approvano gli storni di fondi per sopperire alla deficienza di alcuni articoli del bilancio.

A questo punto il cav. Concari, domanda che l'ordine del giorno venga invertito e che si cominci a trattare gli oggetti 16.o e 17.o vertenti sul

Mutuo di L. 119000

per la costruzione dei fabbricati scolastici: del capoluogo e di Tauriano, Barbeano, Gradisca Gaio Baseglia.

La spesa preventivata per il fabbricato scolastico del capoluogo sarebbe di L. 70000, per gli altri fabbricati per le frazioni lire 49000.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Muzari di Treviso. Vedi comunicato in 2.a pagina sulla Cura delle sciatica reumatica.

Il Pro-Sindaco invita i consiglieri a voler dare un voto di plauso al loro collega cav. Concari perchè trasse e portò in pratica l'importante questione; voto questo al quale i consiglieri aderiscono.

Il cav. Concari ringrazia. Dice come sembrasse a lui e sembri tutt'ora, che quest'edificio scolastico si imponesse a tutti i paesi civili, e sembrasse a lui, come sembra tutt'ora, di dover arrossire di fronte ad altri comuni che di ciò hanno preceduto Spilimbergo. I fabbricati si faranno senza aggravare di un centesimo il bilancio; da parte nostra — dice — si cerca di fare tutto quello che è ben fatto e solo se ci verranno a *dimostrare* che abbiamo mal fatto, ci arrenderemo alle altrui ragioni.

Il mutuo quindi L. 119000 è approvato.

L'oggetto 18 che verte sul trasporto della fontana in piazza Plebiscito, fu sospeso, non essendosi ancora ultimate le pratiche all'uopo necessarie.

Provvedimenti scolastici.

Il R. Ispettore scolastico, con una recente nota, avvertiva il Comune di Spilimbergo della necessità di aprire un'altra aula scolastica, essendo le classi II e III elementare del capoluogo, frequentate da numero rilevantissimo di alunni.

La Giunta perciò domanda ai consiglieri voto favorevole alla proposta e cioè che col 1 gennaio si apra altra aula scolastica, incaricandosi all'insegnamento una nuova insegnante.

Concari. Prende occasione da questo fatto per far nuovamente comprendere la necessità, della costruzione di nuovi fabbricati scolastici, e perciò si compiace del voto testè dato dal Consiglio; dopo di che, la proposta della Giunta fu approvata.

Per una ricerca storica.
Contro La Patria del Friuli.

Ritorniamo ora — mediante la variante subita dall'ordine del giorno — all'*oggetto 14*: Interpellanza del cons. Concari a proposito di una pubblicazione apparsa nel giornale *La Patria del Friuli.*

Ha la parola l'interpellante.

— Le Signorie Vostre — dice — possono facilmente prevedere quello che starò per dire ed indovinare ciò che svolgerò.

La Giunta ed i consiglieri certamente, saranno a conoscenza di un articolo, di una pubblicazione a stampa del Prof Carreri, Chi sia questo Prof. Carreri, io non lo so. Certo si è però, che costui mette in guardia i cittadini di Spilimbergo contro un'asserzione che offende l'amor proprio del nostro paese, in quanto che è falso, come è falso, che il Comune di Spilimbergo non abbia dato grandissima forza e cuore per la redenzione della patria. Non si ricorda un solo fatto che vada ad incarnarsi nella persona di un traditore.

Spilimbergo diede uomini per le guerre nostre: nelle battaglie del 48-49 diede 43 soldati, nella campagna d'Ancona del 60 61, ne diede 27; ed in quella del 66, ne diede 69

Pare a me che, meno che a qualunque altro paese, si possa attribuire al Comune di Spilimbergo mancanza di patriottismo. (*Bene bravo*).

E bisogna pure rinfacciare che esumando dall'archivio di quest'Ufficio, fu tratto un documento, del quale si rileva come tre persone del nostro paese — e fra gli altri il maggiore Andervolti — avessero presenziato ed assistito alla cerimonia pubblica della inaugurazione della bandiera di un reggimento austriaco.

Queste parole, queste frasi, dette contro il maggiore Andervolti, io credo che nessuno udendole, non ricordi in lui uno strenuo difensore della patria, nessuno al quale il nome di lui non ispiri nel cuore un palpito che, ne rinvigorisca e ingagliardisca l'amore patrio e l'orgoglio di appartenere a questa terra. I fatti bastano a dimostrare chi fu Andervolti; chi dal Friuli, dal Veneto e dall'Italia, fu chiamato eroe, per la vigorosa resistenza opposta al nemico, sul forte di Osoppo.

L'arte, adoperata da chi scrisse quel tale articolo, è arte lojolesca. Se nel 1848, l'Andervolti era un eroe, come va che nel 59 era un austriacante? E se fosse vero questo, è possibile, pare a voi lecito, trar fuori da un unico documento, dei dubbi sulla rettitudine di quell'uomo ed imbrattarlo?

Bisognerebbe mettere alla gogna quel signore. Non è possibile bistrattare, assassinare un uomo come l'Andervolti.

E si pensi da dove quel tale estrasse che quelle tali persone avevano presenziato alla solennità straniera; badate da dove Carreri trasse il suo scritto: dalla relazione fatta da un impiegato austriaco, per qualificar il quale basti il dire che aveva scritto in tedesco.

Il cav. Concari, legge quindi il seguente brano dall'articolo comparso sulla *Patria* dell'11 corr.

... Il giorno dopo dalla truppa fu fat a una gita a Pinzano «ove erano 12 carri somministrati dal Comune di Spilimbergo *volontariamente poichè esso fece ogni sforzo per rendere magnifica la festa*».

Volontariamente — continua il cons. Concari — Ma che bisogno c'era di mettere quel *volontariamente*, brutto bifolco!

Lo scrittore di quest'articolo ha detto una congerie di vigliache e sporche menzogne!...

(*Agitazione nei consiglieri*) **Passa quindi a dire, come allora, furono obbligati quei tre deputati a presenziare alla festa, come fu pure obbligato l'Andervolti a seguire i 12 carri.**

Il nostro Consiglio — dice ancora il cav. Concari, non può non rimaner neutrale, alieno, a questo articolo, perchè è falso, perchè tocca le suscettibilità, il decoro ed il nome del paese. (*approvazioni*).

Domando quindi se non sia il caso di esprimere un voto di biasimo, contro l'autore di quello scritto, di protesta contro la continuità delle sue mendaci asserzioni ed un voto di gratitudine a chi con quella corrispondenza fu denigrato, un voto di plauso, che sia trasmesso alla famiglia Andervolti.

Propone quindi che la Giunta compili un ordine del giorno, concorde ai pensieri e desideri da lui espressi, ordine del giorno da rendersi pubblico.

Ed è con tali sentimenti — finisce — che presento alla Giunta questo mie proposte. (*Approvazioni dei consiglieri*)

Mongiat. Tutto è bello tutto è giusto ciò che disse ora il cav. Concari. In quei tempi venivano nelle case nostre con le baionette in canna e: «prendi quel cesto, prendi così, prendi quell'altra roba» dicevano. Così che o per amor o per forza, si doveva eseguire, e se anche uno si rifiutava, non ne andava esente un altro.

— Tanto naturale! — esclama un consigliere — Si doveva fare per forza.

— Se si diceva di *no* una volta — continua il Mongrat — non lo si diceva due... Basti ricordare che nel 64, quando furono quì i garibaldini, dicevano anche loro — conducetemi nel tal sito, — e dovevamo accompagnarli per forza.

Biasimò il prof. Carreri, che scrisse in quel modo sulla *Patria* (1).

Il Pro Sindaco ringrazia il cav. Concari delle parole nobilissime espresse; la Giunta si associa. Esprime la sua viva impressione quando lesse l'articolo, impressione cattiva, brutta, a lui specialmente che conosceva l'Andervolti, che con lui combattè e che con lui sofferse triboli e fatiche.

E se egli, l'Andervolti, fece ciò che in quello scritto si narra lo fu perchè non poteva imporsi alla tracotante mano che ci dominava; tanto è vero che, insofferente a tali imposizioni, emigrò in Piemonte; e tale fatto, da solo basta a far conoscere da quali idee fosse animato lo strenuo difensore di Osoppo.

Concari rinnova il concetto col quale vuol formato l'ordine del giorno, concetto che approvasi all'unanimità.

Si dovrebbe quindi passare allo svolgimento del 15.o oggetto, altra interpellanza del cons. Concari intorno ai rapporti esistenti tra il Comune ed il consorzio Roiale; ma fu rimandato.

---

(1) Vedendo annunciata, fra gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta qui sopra «verbalizzata», una interpellanza dell'amico avv. cav. Concari contro un articolo apparso nella *Patria*; mandammo un nostro redattore a udirne lo svolgimento.

All'articolo — diremo così — incriminato, rispose già il figlio del maggiore Andervolti signor Raffaello, comunicando anche due documenti. Pubblicammo la sua risposta venerdì; e vi apponemmo una nota, che crediamo utile richiamare oggi. Vi dicevamo come il prof. F. C. Carreri non c'entrasse affatto nella pubblicazione dell'articolo stampato sulla *Patria*. Collaboratore assiduo e pregiato delle *Pagine Friulane*, sulle quali viene da parecchi anni illustrando la storia di Spilimbergo e specialmente della famiglia dei conti di Spilimbergo (stampò anche tip. Del Bianco, un grosso volume dal titolo: *Spilimbergica*); egli mandò alle Pagine la traduzione di una corrispondenza al *Wanderer* di Vienna, in cui si narravano le feste per l'inaugurazione della bandiera, il 20 luglio 1859, del battaglione granatieri co. Mazzuchelli, 10 linea. Le *Pagine* come fanno di ogni cosa che si attenga alla storia friulana, lo stamparono. Un altro — che non è il prof. Carreri — ne trasse argomento per muovere alcune domande, sulla *Patria*. Se mai, dunque, non contro il prof. Carreri, ma contro il secondo articolista era da prendersela. Questo volemmo ripetere perchè non resti nessuna taccia a chi non la merita. In linea generale, osserviamo poi, che solo grazie al documento — certamente qui ignorato — si è distrutta la possibilità di apprezzamenti erronei in chi non conosceva appieno le condizioni della vita in Friuli ai tempi del duro servaggio. Così ora la verità trionfa, in modo che nessuno può dubitarne; e con maggior gloria si rinnovella il ricordo dell'Andervolti e si pensa alla patria sua, Spilimbergo.

MONTEREALE CELLINA.

20. — Ieri sera alle 8 in una sala dell'albergo Stella d'Oro fu offerta una bicchierata d'addio al farmacista Baccaglini Francesco che, fra giorni, lascia questa residenza.

Non mancarono i brindisi. Degno di elogio quello del m. Aristide Zannoni che ricordando l'eletto carattere e l'attività ammirabile di questo egregio amico che parte, gli porse a nome di tutti un saluto e augurio fervidissimo.

TARCENTO

— Esposizione bovina.

Il consiglio direttivo del nostro circolo agricolo oggi, ad unanimità di voti, ha deliberato di attuare un'esposizione bovina in questo centro durante il prossimo settembre. Si hanno già da vari comuni proposte di adesioni nel concorso della spesa, e lo stesso Ministero d'agricoltura industria e commercio ha promesso una discreta somma per la sua riuscita. Non è a dire se tutto il paese plaude alla lodevole iniziativa della quale indubbiamente risulteranno notevoli vantaggi al miglioramento dei bovini in questa plaga.

— Arresto.

Il latitante Lo Luca Pietro fu Angelo, feritore del cugino De Luca Luca, di Treppo Grande, morto in questi giorni, stamattina è stato arrestato e condotto alle nostre carceri, e poscia per espresso condotto a quelle di Udine.

TOLMEZZO.

— Per furto.

Valentino Benetti da Resiutta, rubò in danno di certa Teresa Zozzi ora in America e che lasciò i suoi oggetti in custodia a certo Edoardo Beltrame, una spilla, due paia orecchini, un braccialetto, effetti di vestiario ecc. Fu condannato dal nostro Tribunale a 9 mesi e 25 giorni di reclusione.

— Segretariato dell'emigrazione.

Avendo il Comitato provvisorio istituito per la tutela della emigrazione carnica e del canale del Ferro compiuto i suoi studi, gli emigranti sono convocati in assemblea per domenica 27 corr. allo scopo di discutere ed approvare lo schema di statuto e passare alla nomina delle cariche sociali.

CODROIPO.

— Società operaia.

Oggi l'assemblea della Società operaia riconfermava a presidente il sig. Daniele Moro; nominava a vice presidente il sig. Carlo Toso ed a consiglieri i signori Francesco Busato, Tubaro G. B., D'Agostini Pietro, Nava Edoardo e Bulfoni Carlo; a cassiere il sig. Domenico Ballico; a revisori i signori Giovanni Baracetti e Alessandro Bianchi.

— Beneficenza.

In morte del signor Pietro Zanussi di Sedegliano, la di lui famiglia ha devoluto a favore di quella Congregazione di carità della quale il defunto era il presidente, lire 100 da invertirsi in rendita; il cav. uff. Bernardino Barghinz lire 350; il medesimo al Patronato scolastico lire 3.

PORDENONE.

— Il R. Commissario straordinario *avverte che, per la ricorrenza delle feste di Natale, il mercato settimanale di sabato 26 corrente avrà luogo invece giovedì 24.*

— Elezione consiglieri comunali non avvenuta.

Ieri non ebbe luogo l'elezione dei consiglieri comunali perchè fu impossibile formare i seggi.

Sino dalla mattina, si poteva dubitare che assai scarso fosse il concorso alle urne; nessuno però avrebbe creduto che non avessero luogo le elezioni per non poter formare i seggi. Questi non fu infatti possibile comporli, perchè?... mancavano proprio gli elettori.

Donde questa apatia fenomenale? Crediamo di non esserci apposti male, quando commentandoil discorso elettorale del sig. Ellero, dicemmo che l'indifferentismo è il prodotto della sfiducia che s'è impadronita del corpo elettorale, il quale è altresì nauseato delle lotte politiche e personali, più o meno aperte, guerricciuole a base di vendette, odi e ambizioni che tengono gli uomini piuttosto lontani che uniti nel pensiero comune di essere utili al paese. Noi diciamo francamente che il grave stato di cose dovrebbe richiamare l'attenzione delle persone intelligenti ed assennate, le quali sappiano ottenere quella concordia che si rende ora più che mai indispensabile al progresso morale e materiale della città, altrimenti possiamo proclamare di essere sopra una china rovinosa. Su questo ritorneremo nel prossimo numero, e veniamo alla cronaca.

Ieri fu pubblicata una dichiarazione dei signori Asquini, Polese, Locatelli e De Marco, colla quale non intendevano di far parte della lista del *Tagliamento* perchè la grande maggioranza ha idee diametralmente opposte alle loro. Noi non possiamo entrare nel loro desiderio che potrà essere facilmente soddisfatto, come non vogliamo pronunciare un giudizio sulle idee loro che non conosciamo; ci permettiamo soltanto di osservare che il *Tagliamento* avrebbe dovuto prima interpellare i signori candidati se accettavano o meno.

Ecco che viene una nuova lista radico-socialista quasi a protestare contro l'ammissione di qualche nome nella lista del *Tagliamento*, e solleva le giuste lagnanze dei socialisti che, avendo pubblicamente dichiarato di voler entrare da soli nella minoranza, si videro poi confusi in una lista pubblicata da un gruppo di democratici. I clericali avevano deliberato di astenersi.

I comizi, le liste più o meno incolore, proteste e *similia* finirono in nulla ed ora staremo a vedere.

— Per una offesa ad un pubblico funzionario.

Una signora, certa G. C. negoziante, fu chiamata davanti il Giudice conciliatore a rispondere della restituzione di oggetti da farsi ad una sua amica. Siccome il Giudice conciliatore è parente della danneggiata, non poteva pronunciare alcun giudizio, e la vertenza doveva essere trattata da altra persona, che in quel giorno era assente.

La signora diresse parole così offensive al Giudice conciliatore e il diverbio divenne tanto grave, che si dovette mandare per il capo delle guardie. Venne in seguito presentata denuncia.

— Arresti.

Si operarono in questi giorni arresti di certo Siberale Mariuz, d'anni 26, ex facchino delle Quattro Corone, sospetto autore del furto a danno del signor Cardazzo. Parlasi anche di altri arresti, e si spera di poter finalmente conoscere questi galantuomini.

Da Milano

III.o Congresso pellagrologico nazionale

20. Oggi, presso questa Deputazione provinciale, si tenne la seduta preliminare per stabilire l'epoca del *III.o Congresso pellagrologico nazionale,* da tenersi in questa città nel 1905, giusta i voti del 20.o Congresso di Bologna.

Intervennero all'importante riunione i delegati del *Comitato permanente pellagrologico di* **Udine** *avv. Perissutti e ing. Cantarutti,* ed i rappresentanti della *Commissione pellagrologica milanese* comm. Gaetano Strambio, senatore Facheris, dott. Verga direttore del Manicomio di Mombello, prof. Ferrari primario dell'ospitale.

Gl'intervenuti votarono all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

«I rappresentanti del Comitato permanente pellagrologico interprovinciale di Udine e della Commissione pellagrologica di Milano; considerando che il III.o Congresso pellagrologico nazionale dovrà sopratutto occuparsi degli effetti nella applicazione della *Legge e regolamento contro la pellagra;*

«ritenuto conveniente che il Congresso perciò si tenga in epoca il più possibile lontana nello stesso anno 1905; riconosciuta la necessità che il Congresso medesimo rimanga *completamente autonomo,* seguendo i criteri e le deliberazioni dei precedenti Congressi; deliberano:

«*Il III.o Congresso pellagrologico nazionale si terrà in Milano nella seconda metà di ottobre o nella prima di novembre 1905, e sarà perfettamente autonomo*».

I convenuti fissarono una nuova riunione nel prossimo maggio, per discutere il programma e le modalità del Congresso:

Da affittarsi

subito in Maniago in Via Maggiore

Albergo alla Vittoria

con annesso stallo, corredato di tutto il mobiglio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina, stanze e camere.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Zecchin Giuseppe fu Lorenzo.**

La pesantezza o il dolor di capo, se dipendono da digestioni lente od anormali, guariscono con leggera e metodica somministrazione dell'acqua naturale purgativa di **Hunyadi János**; però si esiga la bottiglia coll'etichetta centrale rossa e il nome di **Andreas Saxlehner**. 4

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

La Premiata Fabbrica

Biscottini e Panettoni di Ottavio Lenisa

con recapito in Via Cavour N. 5, ha incominciata la confezione dei Panettoni che furono tanto apprezzati da moltissimi buongustai durante l'ultima Esposizione regionale udinese.

La numerosa clientela è avvertita che fin da oggi si accettano commissioni e spedizioni.

Udine, 6 dicembre 1903.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

In Pavia d'Udine

da vendersi

Un Torello — Friburgo di mantello bianco formentino di età mesi otto. Rivolgersi *Paolini Giacomo.*

Cronaca Cittadina

— Dimostrazioni in Teatro.

Folla stragrande, ieri sera, al Minerva per il *Bocaccio.* Applausi continui alle brave signorine Parmigiani e Ventura ed al G. G. Montelatici.

Dopo il primo atto dell'operetta, dal loggione, al grido di *Viva l'Italia* e *Viva Trieste,* si lanciano moltissimi cartellini bianchi - rossi e verdi. La marcia reale e l'inno garibaldino furono suonato, fra continue acclamazioni del pubblico tutto in piedi.

Dopo il secondo atto, si rinnovò la dimostrazione e si volle l'Inno di S. Giusto; suonato fra un subisso d'applausi.

Nessun incidente e la dimostrazione si svolse e si compì ordinata ed entusiastica.

* * *

Questa sera la nuovissima operetta: *La Pompadour,* musica dei fratelli Gessi. Dappertutto ebbe splendido successo.

— Per le feste di Natale.

Comincia il «lavoro» speciale dei negozianti, per le feste natalizie. Vedemmo iersera due splendide mostre al negozio Pittoni, in via della Posta: quanti peccati di gola!.. Cotecchini, wurstel, salami, salciccie, mortadelle soppresse tutta la «grande famiglia» del genere; e frutta fresche e mostarde e olive e sardine e mandorlati... Una litania di cose una più ghiotta dell'altra. Anche la «disposizione» mostra la sapienza allettatrice del signor Pittoni, che vuol procurare ai suoi clienti un buon Natale.

— Nuptialia.

Questa mane l'assessore Emilio Pico unì in matrimonio il sig. Emilio Tuzzi, regio impiegato, con la signorina Augusta Danielis.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori: avv. Giuseppe Doretti e rag. Emilio De Checo.

Fu, per l'occasione, stampato (tip. Del Bianco) un grazioso epitalamio del nostro Teobaldo Ciconi.

Auguri e felicitazioni.

— Sulla linea Cervignano-Trieste.

Con oggi fu riattivato il servizio per viaggiatori e merci sulla linea Cervignano-Monfalcone.

— Uno strappo con la lancia.

Il dodicenne Pietro Simont, figlio al direttore della ditta Volpe, volendo attaccare ad un cancello di ferro una cordicella, si arrampicò, cadde, e restò con una mano infilata ad una lancia ornamentale del cancello, squarciandosene tutto il palmo. Fu prontamente curato dal dott. Angelini, che lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

Comune di S. Daniele nel Friuli.

Concorso per la nomina di un Medico-Chirurgo Ostetrico coll'obbligo dell'assistenza gratuita ai poveri. Popolazione 6500. Stipendio L. 2000 al netto di R. M.; più l'annuo assegno del Civico Ospitale. Età non maggiore di anni 40. Termine per la presentazione dei documenti 31 Gennajo 1904. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina. Richiedesi prevalenza in chirurgia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele 18 dicembre 1903.

Il Sindaco
Cedolini.

Municipio di Latisana.

Asta ad unico incanto

per la costruzione del locale scolastico di Latisanotta. Lunedì 4 gennaio p. v. ore 10. Dato d'asta L. 9500.

Aggiudicazione definitiva sebbene vi fosse una sola offerta.

Soliti documenti.

Deposito L. 500.

Latisana, 9 dicembre 1903.

Il Prosindaco
A. Marin

* * *

LOTTO. Estrazione 19 Dicemb.

VENEZIA	31	15	2	46	61
BARI	66	25	34	4	89
FIRENZE	34	48	73	55	12
MILANO	26	81	23	4	27
NAPOLI	57	43	63	84	32
PALERMO	1	13	69	73	72
ROMA	52	44	85	75	71
TORINO	77	37	33	63	12

Luigi Montico gerente responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione rendeva l'anima a Dio, ieri alle ore 20

Occhialini Rag. Angelo

Sessantenne

La madre, la moglie ed i figli straziati per tanta perdita, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 20 Dicembre 1903

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 partendo dalla casa N. 2, via Pracchiuso.

Vedi anche in quarta pagina.

— La Novena del Natale.

Non sono mistiche, le ore che viviamo. Gelido soffio inaridisce una ad una le fonti ove i nostri vecchi andavano a dissetarsi — contenti al *quia*; pure, alcune tra le solennità religiose ti sono rimaste così impresse nella memoria e ti riaccendono in cuore tanto raggio di soave poesia, che al loro annuale ritorno tosto te ne senti compenetrato:

Così della *Novena di Natale*: ti figuri subito, al pensarci, i cari anni della tua infanzia, le lunghe serate invernali accanto al coppo, e l'accorrere alla chiesa parrocchiale immersa in una semioscurità fantastica con le fiammelle fumose dei ceri che segnavano tanti punti luminosi sospesi nell'aere profumato d'incenso e il canto dolce del *Missus* che si espande dall'alto — uscente da bocche conosciute, forse da parenti, da amici di casa...

E la cara tradizione perdura. Le chiese, anche oggi, durante questa Novena, sono affollate. Non forse vi troviamo più — noi che abbiamo superata l'infanzia e conosciamo più davvicino le angustie della vita — quell'incanto soave delle cose semplici che ci trasportava, «allora». Ma pure, anche oggi sentiamo il fascino di quel «mistero» sublime, che nel mondo cristiano elevò la Donna e la Madre sino ai fastigi dell'altare; e di una umanità selvaggia e quasi bestiale, dove non si conosceva che la femmina, fece una società migliore, dove le miti virtù della donna rifulsero di nova e più consolante luce.

Questi ricordi, questi sentimenti risveglia e suscita in noi l'ascoltare — in queste lunghe sere, nella Chiesa di S. Giacomo, il nuovo *Missus* del maestro signor Vittorio Franz. Poichè tanta è la potenza dell'arte vera, da trasportarci fuori del presente — e nei tempi che abbiamo vissuto e a volte nei tempi che «vorremmo» vivere: eterna inquietudine del nostro spirito che ci fa parere men buono o più cattivo il presente, del passato o del futuro! Alcune frasi della sua composizione si spandono con sì dolce incanto; penetrano con tanta soavità nel nostro cuore!... Ecco l'angelo nunziatore, le cui pure labbra dicono la misteriosa e pura parola a colei ch'è piena di Grazia; ecco la Vergine, umilmente rispondere; e alla sua risposta letiziarsi il creato; ecco diffondersi quella letizia nel cuore degli umili pastori e dei re lontani, e cantici lieti salutare l'*avvento*...

Oh come l'arte sa interpretare tutti questi sentimenti radiosi! come felicemente li interpretò il maestro Franz!... Questa ci pare una tra le migliori creazioni sue del genere — tra le migliori per gli spunti melodici che vi abbondano, per la felice corrispondenza delle frasi musicali con il concetto delle parole, per la fusione mirabile dell'insieme, nel quale non trovi un accenno che contrasti col sentimento della parola e sia superfluo. — Così, così va intesa — pensavamo ascoltando — la musica sacra, il cui fine non è soltanto il godimento dell'istante che fugge, ma sì anche quello di destare nell'animo dell'ascoltatore forte e irresistibile il desiderio di farsi più buono, di conservarsi buono, di eguagliarsi ai «fratelli» che per bontà sono i migliori

— Teatro Nazionale.

La nuova Comica Comica Udinese, da poco costituita, darà la sera del Natale uno spettacolo di beneficenza, devolvendo parte dell'introito netto a favore della «Dante Alighieri» per protestare contro i recenti fatti d'Innsbruk. Si rappresenterà la brillantissima commedia «*L'ultin dì di Carneval*» a cui prenderanno parte distinti dilettanti Udinesi che gentilmente aderirono di prestare l'opera loro, trattandosi di «*beneficenza*»

— Biblioteca Comunale.

Acquisti di manoscritti. Nell'occasione di un'asta recentemente tenuta a Roma la nostra Biblioteca Comunale si è arrichita di quattro lettere che illustrano la vita e le opere del rinomato teologo e storico Msg. Lorenzo Del Torre (1699 1766) decano del Capitolo di Cividale e preposto dell'Oratorio di Udine. La serie acquistata illustra specialmente la dotta dissertazione del Del Torre intorno al codice antichissimo degli Evangeli che si conserva nel Capitolo di Cividale. Particolarmente notevole è la lettera di G. Carlo De Antonelli vescovo di Velletri al Del Torre (28 dic. 1753) in cui il dotto prelato manifesta la sua ammirazione per l'erudita memoria, e ringrazia l'autore del dono e della citazione che degli scritti di lui fa nel corso dell'opera. Il Del Torre risponde all'Antonelli nel febbraio del 1754; si schermisce, con rara modestia, dalle lodi, ed attribuisce i pregi dell'opera a Giuseppe Bianchini che in siffatti studi gli fu duce maestro (*qui in hoc studiorum genere dux mihi fuit et praeceptor*) Chiude la serie una lettera autografa del celebre Giuseppe Bianchini (22 febbraio 1755) della Congregazione dell'Oratorio di Roma, in cui fa grandi elogi dell'opera del Del Torre, e sollecita l'Antonelli e dare il il suo giudizio

— Lotto Pubblico

Restando chiuso il Banco nel venerdì festa del Natale, il giuoco minuto si chiude nel mercoledì ore 9 pom. per chiudere il giuoco maggiore nel successivo giovedì 25 corr. Ciò a norma degli interessati.

— Una utilissima proposta. Per la vendita in Comune del frumento.

Nei locali dell'Associazione agraria si tenne recentemente una riunione di possidenti per trattare intorno all'eventuale fondazione di una Società per la vendita del frumento. Notiamo fra i presenti i sigg. comm. prof Pecile, co. Asquini, co. Caiselli, co. Deciani, co. De Brandis, co. Florio, co. Ottellio, Someda. Altri aderirono a voce o per iscritto.

Il co. Deciani spiegò ai convenuti lo scopo della progettata società, che dovrebbe togliere il pericolo che si presenta ai produttori di frumento di dover sottostare alle condizioni che sul mercato vengono imposte da pochi o da un solo monopolizzatore.

Costituita dapprima fra pochi produttori, dovrebbe poi estendersi e difendere sul mercato anche i piccoli produttori. In Friuli, in cui la produzione di frumento supera il consumo locale, i venditori di frumento sono molti e disorganizzati, mentre i compratori sono pochi, e potranno, coll'accentramento dell'industria dei molini, ridursi a uno solo. Alcuni campioni mandati fuori fecero buona impressione, e si sarebbero potute vendere grosse quantità a prezzi convenienti. Bisognerebbe dunque mettere insieme le partite disponibili di frumento, e incaricare una speciale Commissione di trattare la vendita, dopo aver classificato i diversi frumenti per qualità. In relazione a questa classificazione, si ripartirebbe il ricavato fra i soci; il proprietario che non accetta la perizia, dovrebbe esser libero di sciogliersi dalla Società.

I presenti fecero osservazioni diverse intorno alle modalità che dovrebbero regolare la perizia e la ripartizione dei prezzi, intorno alla opportunità di dividere i frumenti secondo le zone da cui provengono, e di istituire un molino cooperativo.

Il co. Caiselli fece noto che esistono in Germania analoghe società, delle quali sarebbe bene poter studiare gli statuti e il modo di funzionamento.

Gl'intervenuti aderirono in massima alla costituzione della società, e incaricarono una commissione composta dei sigg. prof. Pecile, co. Deciani e co. Caiselli di studiare il funzionamento di analoghe società esistenti.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre processi per contrabbando. — Giuseppe Miconi detto *Cignach* fu G. Batta, d'anni 74, vedovo di Caterina Baschiera di Segnacco, imputato di contrabbando, per avere nel 25 ottobre u. s. in Tarcento, portato una scatola di 10 grammi da tabacco di fiuto di estera provenienza fu condannato a lire 71 di multa.

— Marianna Pussini fu Giuseppe di anni 77, ostessa, vedova Vegrig, di Azzida, per avere nel 31 ottobre nelle adiacenze della propria abitazione, tenuto e posseduto kg. 2200 di tabacco estero, fu condannata a L. 111 di multa.

— Giovanni Iussig fu Giovanni di anni 43, egli pure di Azzida, accusato dello stesso reato, fu condannato a lire 21.78 di multa.

Tre processi per furto. — Maria Floreano di Carlo, di anni 41, da Meretto di Tomba, appellante dalle sentenze del Pretore del II Mandamento per furto di erba del valore di 10 centesimi la condannava la prima volta a giorni 3 di reclusione e la seconda per furto di foglia di gelso alla reclusione per giorni 4 e 10 lire di multa si ebbe dal Tribunale, confermate entrambe le sentenze.

— Per aver rubato 16 covoni di frumento del valore di L. 17 a danno di Filippo Bertoli, la Floreano medesima fu condannata a 12 giorni di reclusione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	3	femmine	12	
» morti	»	1	»	1	
» Esposti	»	—	»	3	
					Totale N. 20

Pubblicazioni di Matrimonio.

Domenico Fornasoli bracciante con Maria Gentile tessitrice — Disnan Giuseppe fabbro con Adele Pravisani tessitrice — Emilio Zanoni agente di commercio con Italia Dorling sarta — Dott. Cesare Margotta capit. medico con Teresa Canciani agiata — Luigi Franzolini facchino con Luigia Florit setaiuola — Giacomo Rimini agente di commercio con Linda Novak civile — Valentino Cattarossi muratore con Teresa Tarossi sarta.

Matrimoni.

Enrico Riuniz operaio di ferriera con Luigia Mazzeri casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Renato Garofolo bracciante con Anna Modonutto casalinga — Giorgio Bianchi fornaio con Domenica Tempini casalinga — cav. Pietro Grassi negoziante con Giacoma Fumi casalinga.

Morti a domicilio.

Lodovico Scalchi di Antonio di anni 10 — Anna Vidussi Negrini fu Francesco d'anni 43 casalinga — Lucia Chiandoni Lodolo fu Pietro d'anni 48 contadina Vittoria Pangoni Poletto di Francesco d'anni 36 contadina — Umberto Revera di Carlo di mesi 4 — Maddalena D'Agostini Govetto fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Emilia Papis fu Pio d'anni 17 contadina — Gio. Batta Musigh fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Angela Del Gobbo Sgobino fu Giuseppe d'anni 88 contadina — Valentino Propetto fu Carlo d'anni 48 mugnaio — Luigi Colle fu Giovanni d'anni 75 bracciante — Teresa Cozzi Croattini di Giovanni d'anni 43 casalinga — Maria Treppo fu Giuseppe d'anni 73 serva — Antonia Vidigh Plaino fu Giacomo d'anni 76 setaiuola.

Totale N. 14

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

MORTEGLIANO.

— L'incompiuto Duomo attuale destinato a sparire?

18 — Una caratteristica del nostro Paese, che tutti i forestieri si recavano ad ammirare, sono le alte mure del Duomo, coi loro pinnacoli, con le loro mezzelune, coi loro fregi, ergentisi là dove nei tempi antichi sorgeva la costina che già resistette contro le invasioni turchesche; e tutti si domandavano:

— Quando sarà compiuto, questo grandioso Duomo?

Ora, sembra non solo che non lo si compirà di questo, già tutti, pressochè, i viventi, erano persuasi, poichè ogni anno che passava si allontanava dal compimento: ma che quei pinnacoli, quelle mura segnanti un poligono regolare e che spiccavano altissime sul vasto piazzale, a ridosso delle vecchie case sorgenti dietro di esse, sieno destinate a scomparire, per dare luogo, finalmente, a un tempio completo.

Ogni anno che passava, dico, allontanava dal compimento del tempio sontuoso, che l'architetto Scala aveva ideato con tanta ricchezza di particolari; se non per altro (voglio tacere le vicende «finanziarie», che si collegano anche ad una tomba), se non per altro, perchè quella mura senza ripari, flagellate dalle intemperie, colpite da fulmini, avevano finito col lasciare il dubbio che non sarebbero più capaci di sostenere il peso della copertura che tre o quattro anni fa — salvo errore: il tempo vola così rapido! — si era fatto progettare in pubblico concorso fruttuoso di discussioni e di una lite... ancora insoluta!

Perciò, l'attuale parroco don Piacereani pensò, a quanto mi risulta di fare «cosa nuova»; e per sua iniziativa appoggiata in paese, si tenne domenica una riunione allo scopo di erigere un nuovo Duomo. E si tratterebbe appunto di demolire l'edificio cominciato quarant'anni fa e lasciato là incompiuto, di demolire quelle mura ormai guastate. Oggi si penserebbe di erigere una nuova chiesa (l'antica parrocchiale è troppo augusta per l'aumentata popolazione), sul tipo di altra esistente a Vicenza, (credo il S. Lorenzo) avente forma di basilica, a tre navate.

Il nuovo tempio avrebbe la lunghezza di circa 64 metri e la larghezza di metri 21 — con la navata centrale di metri 9 di larghezza e le due laterali di metri 6. L'altezza della navata mediana si spingerebbe fino a metri 23 circa; delle due laterali, fino a circa quindici metri.

Fu chiamato l'ing. cav. Rizzani per un parere; ed egli si espresse in modo assai lusinghiero per la scelta fatta della nuova opera grandiosa. Interpellato sulla spesa, disse come bastando, per il momento costruire l'edificio (muratura, copertura, pavimento, serramenti), sarebbero sufficienti circa ottantamila lire; e come altrettanto occorrerebbero in seguito a completare il lavoro, decorazioni comprese. Non bisognerebbe in nessun modo ripetere l'errore di lasciare i muri scoperti.

Il disegno del nuovo tempio risalirebbe alle costruzioni del 1100, in istile gotico, con decorazioni severe e nello stesso tempo eleganti: un insieme che architettonicamente renderebbe la nuova Chiesa una tra le migliori del Veneto.

Non mancherò d'informarvi del cammino che il nuovo progetto farà certamente verso la sua esecuzione.

RIVIGNANO.

— Proposte della Giunta. — Luce elettrica.

18 *(B. U).* — Questa Giunta Municipale occupandosi delle proposte avanzate dalla società del Cellina per la energia elettrica nonchè di altra proposta di derivazione d'acqua dal fiume Stella a scopo di produzione di forza motrice con costruzione di apposita officina propose quanto segue:

1.o Che l'offerta fatta dalla società del Cellina sarebbe la più opportuna per il Comune di Rivignano.

2.o Non ritenne pratica nè economica la derivazione dell'acqua del fiume Stella perchè intesa a sfruttare le forze idrauliche di Rivignano, che con la costruzione di uno stabilimento idroelettrico le forze andrebbero a vantaggio di altri paesi fuorchè Rivignano.

L'avvenire di Rivignano sta nelle acque del fiume Stella utilizzabili per industrie locali allorquando avverrà una più diretta comunicazione sia a scartamento normale, sia a vapore. Per queste ragioni soprasiedette ad ogni proposta aspettando di conoscere ciò che desiderano gli altri Comuni.

Ed a proposito fino dal 13 settembre a Codroipo in una seduta tenutasi fu gettata l'idea di Associazione tra i distretti di S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova, Mortegliano ed Udine per la costruzione di una linea tramviaria a forza elettrica a scartamento normale sia per la luce elettrica.

— Referendum popolare.

Per l'erezione dei locali scolastici di Rivignano venne stabilito di sentire il voto popolare per un referendum entro il corrente mese.

CIVIDALE.

— Le elezioni alla Società Operaia.

20 dicembre. — Le elezioni alla Società Operaia ebbero questo risultato:

Votanti 151. Eletti: Pollis cav. avv. Antonio voti 127, Zanuttini Ettore 101, De Biasi Giacomo 98, Medoes Luigi 87, Del Torre Pietro 87, Sabbadini Secondo 89.

La lista concordata nell'adunanza dell'altra sera è riuscita quasi completamente.

— Genitori negligenti.

Il Municipio ha pubblicato nel *Forum julii* l'elenco dei fanciulli che, per una deplorevole negligenza dei genitori, mancano abitualmente alle lezioni.

Il provvedimento è buono, in quanto i genitori possono vergognarsi di essere così indicati al biasimo del pubblico: ma per ottenere l'osservanza della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, è giocoforza applicare i metodi coattivi concessi, anzi voluti dalla legge, là dove si trascura l'educazione dei figli per pura indolenza e crassa ignoranza.

A proposito di scuole, soggiungiamo ch'esse hanno bisogno assoluto di aumentare il corpo insegnante; ma di ciò parleremo in altro numero.

BUTTRIO

— Il nuovo medico.

20. La nomina a medico di questo Comune del dott. Giovanni Zucchi avvenuta senza concorso e ad unanimità di voti nella seduta consigliare di ieri, ha incontrato la generale soddisfazione, perchè l'eletto da diversi anni titolare in quel di Porpetto, viene qui accompagnato dalle migliori doti come persona e come professionista provetto.

All'egregio dottore le nostre sincere congratulazioni, e l'augurio, di lunga permanenza.

SACILE

— I Ciclisti di Pordenone.

(b. c) — Arrivarono oggi, ospiti graditissimi, alle ore 3 pom. A riceverli, un eletta di cittadini offrì loro il vermout d'onore sotto la Loggia. Parlò Enrico Biglia, applaudito, dando il benvenuto agli ospiti. Rispose, acclamato, il sig. Cosarini presidente dell'Unione Velocipedistica di Pordenone.

La Banda cittadina fece gli onori di casa.

Per quanto breve la giornata, i simpaticissimi ospiti furono fatti segno della generale, fraterna accoglienza.

Si rinnovassero spesso questi vincoli d'amicizia fra le due consorelle città!

NON MANCATE

di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta

Domenico Bertaccini

in UDINE Via Mercatovecchio, e non dimenticatevi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture per Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.

Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d'ogni qualità e prezzo.

Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione e La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione coi modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Concorso a cinquanta premi

valore 1000.— lire

S'invitano tutti i consumatori della **"TRICOFILINA,,** unica contro la forfora e la caduta dei capelli, a comunicare il loro sincero apprezzamento su questa rinomata specialità alla produttrice fabbrica di profumeria **"Ai Colli Fioriti,,** Dott. Paolo FERKO e C., Via Tadino, 7 - Milano.

Ogni consumatore della **"TRICOFILINA,,** scriverà chiaramente il suo giudizio su cartolina con risposta che la Ditta rimanderà al mittente col numero progressivo che gli verrà assegnato per concorrere alla vincita di uno dei seguenti **grandiosi doni.**

Tutti i numeri verranno imbussolati e cinquanta di essi saranno estratti a sorte nella sede della Ditta il 28 dicembre corr.

I primi 6 numeri designeranno i vincitori di **6 GRANDI e SPLENDIDI COFANI** in peluche rosa antico e metallo argentato contenenti ciascuno un ricco e completo assortimento di profumeria della massima eleganza e finezza. - Valore complessivo **L. 450.—**

I 12 numeri seguenti designeranno i vincitori di **12 ELEGANTISSIME CHATOUILLES** contenenti estratti, acque da toilette, saponi, ciprie, sachets. Valore complessivo **L. 300.**

I 35 numeri successivi designeranno i vincitori dei **35 PACCHI POSTALI** contenenti tutta la profumeria indispensabile alle persone eleganti. Valore complessivo **L. 250.**

Dell'esito del concorso verrà dato pubblico resoconto il 31 dicembre corr. — I premi saranno spediti franco ai vincitori il 5 gennaio p. v. — Chi manderà il suo giudizio su cartolina vaglia di L. 0.50 riceverà, raccomandato, col suo numero progressivo un **elegantissimo Almanacco 1904 profumato alla Violetta Ambrée.**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, **unica concessionaria delle Pastiglie** si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni C., e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

GOTTA

LIQUORE

DEL Dre.

LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta, formula, - Paris, P.ie LEROY, 9, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,06 - GOMMA GUTTA 0,05

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

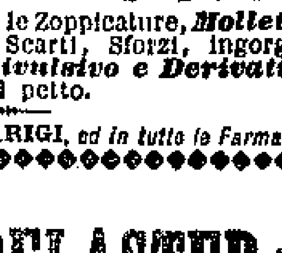
ASMA & CATARRO

Cigarette e Polvere ESPIC

LINIMENTO GÉNEAU

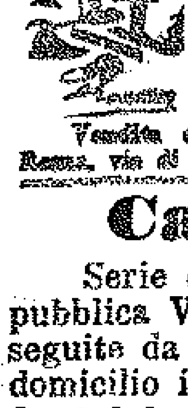
30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature



Guarisce prontamente le Zoppicature, ***Mollette,*** Capelletti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, Ingorghi, ***Soprossi,*** spavegni, ***Rivulsivo e Derivativo*** in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in federina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

Gradevole al palato

Facilita la digestione

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi

in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*

Migliora le bibite

Massima pulizia

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.